

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 24 luglio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 361 del 23.07.10

Consegnante targhe e premi ai vincitori del concorso provinciale “Festeggi- Amo l’Europa”

Il presidente della provincia Franco Antoci e l’assessore provinciale Giovanni Di Giacomo hanno consegnato targhe ricordo e premi in denaro (€150,00) ai vincitori del concorso “Festeggi – amo l’Europa” promosso dall’assessorato provinciale Programmazione e Politiche Comunitari, rivolto agli studenti che frequentano gli istituti scolastici Superiori della Provincia di Ragusa. La partecipazione al concorso consisteva nel presentare un redazionale, per ogni concorrente, sull’esperienza maturata con la propria partecipazione ad un progetto di scambio culturale in una città europea.

“Negli ultimi tempi – dichiara l’assessore Di Giacomo - si è intensificato il dialogo sui grandi temi dell’integrazione europea, così il mio assessorato ha deciso di contribuire su questa direzione incoraggiando, tra i giovani studenti, la consapevolezza verso tematiche comuni quali i diritti fondamentali, la lotta contro razzismi e xenofobia. Interventi che coinvolgono i giovani, l’informazione, la comunicazione, il trasferimento delle esperienze e del sapere, favoriscono lo sviluppo socio - economico del contesto europeo avviando un processo virtuoso di integrazione che coinvolge il cittadino europeo e extracomunitario. In questo modo – conclude l’assessore Giovanni Di Giacomo – il concorso è stato una continuazione dell’esperienza vissuta e una forma di verifica di quanto appreso.”

Gli studenti che hanno meritato il premio sono stati Francesca Cannata, Carla Fiore e Lorena Garofalo del Liceo Classico T. Campailla di Modica, Rossella Moltisanti del Liceo Scientifico E. Fermi di Ragusa, Francesca Cartia del Liceo Classico Umberto I° di Ragusa e Letizia Licitra dell’Istituto Industriale E. Majorana di Ragusa.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 362 del 23.07.2010 Presentato il catalogo degli scarichi

L' Assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile ha provveduto all'aggiornamento del catasto provinciale degli scarichi, già redatto nell'anno 2003 dal chimico, Riccardo Maggiore, docente chimica ambientale dell'Università di Catania. La revisione del Catasto, affidata ai professionisti esterni Luciana Massari (perito chimico) e a Luca La Cognata, è stata condotta in stretta collaborazione con Arpa-Dap Ragusa e con il CPTA di Ragusa ed ha visto anche il coinvolgimento dei Comuni, dell'Ato Idrico e dell'ASI.

“Il Catasto – argomenta Mallia - raccoglie tutti i dati relativi alla tipologia e alla quantità dell'approvvigionamento idrico, nonché alla quantità e qualità dei reflui restituiti dal ciclo produttivo e agli insediamenti civili. Ecco perché la necessità di procedere ad un aggiornamento risultava di fondamentale importanza, soprattutto se si pensa che dalla sua redazione, ovvero dal 2003, questo lavoro non era mai stato fatto. Grazie al lavoro svolto oggi abbiamo una fotografia dell'esistente che ci permetterà laddove necessario di poter intervenire immediatamente qualora si presentassero anomalie agli impianti. Impianti che sottolineo sono stati individuati con georeferenziazione, ovvero tramite coordinate gps e che quindi, oggi, sono facilmente rintracciabili.”

Nello specifico sono state censite ben 2300 aziende di cui 150 potrebbero essere maggiormente idroinquinanti. “ Il Catasto - conclude Mallia – è pertanto uno strumento di fondamentale importanza per la tutela dell' ambiente e soprattutto della salute pubblica, perché in questo modo, oggi siamo in grado di avere una mappatura dell'esistente, di individuare possibili anomalie e di intervenire immediatamente per la risoluzione dei problemi; per questo motivo abbiamo intenzione, da ora in poi, di portare avanti l'attività di aggiornamento sistematicamente”.

gm

Provincia Concluso un progetto **I nostri studenti si sentono già cittadini dell'Europa unita**

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore alle politiche comunitarie Giovanni Di Giacomo hanno premiato ieri gli studenti vincitori del concorso «Festeggi - amo l'Europa». Il concorso era riservato agli studenti delle scuole superiori e la partecipazione consisteva nel presentare un redazionale sull'esperienza maturata nel corso di un progetto di scambio culturale in una città europea.

Il premio (una targa ricordo e 150 euro) è stato attribuito a Francesca Cannata, Carla Fiore e Lorena Garofalo (liceo classico «Tommaso Campailla» di Modica), Rossella Moltisanti (liceo scientifico «Enrico Fermi» di Ragusa), Francesca Cartia (liceo classico «Umberto I» di Ragusa) e Letizia Licitra (istituto industriale «Ettore Majorana» di Ragusa).

«Negli ultimi tempi - di-

chiara l'assessore Di Giacomo - si è intensificato il dialogo sui grandi temi dell'integrazione europea, così il mio assessore ha deciso di contribuire su questa direzione incoraggiando, tra i giovani studenti, la consapevolezza verso tematiche comuni quali i diritti fondamentali, la lotta contro razzismi e xenofobia. Interventi che coinvolgono i giovani, l'informazione, la comunicazione, il trasferimento delle esperienze e del sapere, favoriscono lo sviluppo socio-economico del contesto europeo avviando un processo virtuoso di integrazione che coinvolge il cittadino europeo e extracomunitario. In questo modo - conclude l'assessore Giovanni Di Giacomo - il concorso è stato una continuazione dell'esperienza vissuta e una forma di verifica di quanto appreso». ◀

Alla presentazione di Generazione Italia **Incardona e il Pdl** **«Leontini o Minardo?»** **Io scelgo entrambi»**

Generazione Italia muove i suoi primi passi in provincia. Il movimento ispirato da Gianfranco Fini ha trovato nel deputato regionale Carmelo Incardona il suo leader naturale. Ieri, nella sede di An di via Grasso, ad accogliere il coordinatore regionale Pippo Scalia, c'erano anche gli assessori provinciali Salvatore Minardi e Peppe Cilia, il vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla; il capogruppo Enzo Pelligra, l'assessore comunale Salvatore Roccaro, il capogruppo Mario Chiavola, il presidente del consiglio circoscrizionale Giovannella Gurrieri.

Non tutto il gruppo di An ha seguito Incardona in questo percorso (il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, e l'assessore Rocco Bitetti hanno preferito non discostarsi dalle posizioni più ortodosse del Pdl), ma la campagna adesioni è appena agli inizi e Generazione Italia non dispera di poter inserire nei suoi circoli anche a personalità politiche non provenienti da Alleanza nazionale.

Il coordinatore regionale Scalia ha ribadito la propria idea di partito («Non ci piace un Pdl che sia una Forza Italia allargata o, peggio ancora, una

costola di "Pubblitalia"») e rivendicato il diritto a esprimere il dissenso e ad alimentare il dibattito politico.

Incardona ha aggiunto qualcosa sul ruolo che Generazione Italia può giocare nel contesto politico della provincia di Ragusa. «Vogliamo regolamentare la vita interna del Pdl e valorizzare i principi patrimonio della destra italiana e di An». Poi il parlamentare regionale è sceso più nei dettagli, specificando i rapporti e le alleanze che si compongono e si scompongono all'interno del Pdl ibleo. «Personalmente - ha spiegato - ho ottimi rapporti sia con Nino Minardo che con Innocenzo Leontini. Di recente, ho ascoltato delle parole, da parte di amici consiglieri provinciali, che non ho condiviso. Con l'area di Leontini il rapporto proviene da più lontano ed è stato consolidato da almeno dieci anni di esperienze condivise sulle quali si è cementata la coalizione di centrodestra. Anche con Nino Minardo - ha aggiunto - i rapporti sono buoni, ma qualche suo amico ha usato nei nostri confronti toni ed espressione da cortile che avrebbe, di sicuro, potuto evitare». ◀ (a.b.)

L'ASSOCIAZIONE VICINA A FINI. Dentro il Pdl, ma in dissenso con alcune scelte di Berlusconi

Generazione Italia si presenta in città

●●● Gli onorevoli Pippo Scalia e Carmelo Incardona tengono a battesimo l'associazione "Generazione Italia" che ha nel presidente della Camera Gianfranco Fini il massimo rappresentante. Cosa vuol essere Generazione Italia? "Un'associazione che nasce all'interno del Pdl - dice l'on. Scalia - non per fare il controcanto o per criticare il Pdl o Berlusconi, di cui non è mai stata messa in discussione la leadership. E' una componente che rivendica il diritto di essere in dissenso. Abbiamo sciolto An per costruire un grande partito assieme a F.I.; scopriamo che con Berlusconi non ci siamo capiti; non pensavamo di aver sciolto un partito per fare una Forza Italia allargata o peggio una Publitalia". Gli ex aennini chiedono spazi di

confronto e di dialogo interni al Pdl e soprattutto vogliono che la struttura partitica, organizzata in circoli e con un forte legame col territorio, torni ad essere la colonna vertebrale del sistema politico.

"Pensiamo che un partito è fatto di circoli territoriali - continua Scalia -. Berlusconi intende un partito come un comitato elettorale, senza strutture intermedie e con un rapporto diretto fra il lea-

der e il popolo". L'apertura ai componenti di F.I. che non sposano il modello attuale di partito del Pdl e ad altri esponenti politici è chiara. Il 6 o 7 novembre Generazione Italia darà vita alla sua prima manifestazione nazionale, intanto crescono le adesioni. "Noi come destra ci siamo e siamo vivi e vegeti - afferma l'on. Incardona -. L'Istituto Crespi dà al 10-12% l'elettorato di Generazione Italia e l'ultimo rilevamento dice che 4 elettori su 10 del Pdl sono a favore di Fini. Le capacità espansive del progetto sono notevoli". A livello provinciale non dovrebbe mutare l'attuale mappa politica anche perché Incardona ha rimarcato che il canale del dialogo con gli onorevoli Leontini e Nino Minardo è stato ed è sempre aperto. (GPA)

CONVOCATO IL CONSIGLIO GENERALE. Componenti ormai al completo

Asi, il sei agosto si vota per eleggere il presidente

●●● Mentre il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola, con una lettera inviata al commissario straordinario dell'Asi sollecitava la convocazione del Consiglio generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per l'elezione del presidente e degli altri organismi, la dottoressa Giovanna Tutone, con l'assistenza del direttore generale Franco Poidomani, ha inviato a tutti i 56 designati componenti del Consiglio Generale la convocazione per l'insediamento e l'elezione del Presidente e del Comitato direttivo per il 6 agosto alle 10.

Il commissario, che ha avuto un'altra proroga di un mese, ha convocato il Consiglio, in seconda e terza convocazione, l'11 agosto mattina e pomeriggio. Rispondendo alla Cgil, la dottoressa Tutone, afferma: "Prima della suddetta data non potevo convocare l'assemblea per l'insediamento del consiglio generale, in quanto non si era completato il qua-

dro delle designazioni. Soltanto qualche giorno addietro sono pervenute le nomine dei Comuni di Pozzallo e di Modica. Per quanto concerne l'approvazione del bilancio di previsione 2010, che non era stato esitato del disciolto consiglio generale, avevo già avviato formalmente ogni opportuno esame e verifica degli atti. Il commissariamento dell'Asi - dice il commissario - ricordo a chi oggi solleva sterili contestazioni, si è reso necessario per il

mancato rinnovo degli organi consortili, quindi nel pieno rispetto delle norme di legge. Per quanto mi riguarda ho rispettato in modo puntuale i termini previsti per la convocazione dell'assemblea e, pertanto, il richiamo ai miei doveri e l'utile "polverone" reso oggi a mezzo stampa sono da considerarsi fuori tempo, inopportuni e, forse, anche strumentali".

Certo ora spetta alla politica fare quadrare i conti per dare al Consorzio Asi un nuovo presidente. I nomi che sono circolati sono quelli di Salvatore Mandarà e Gianfranco Motta. Ma non è escluso che arrivi dal tavolo provinciale del centrodestra un nome a sorpresa. Intanto i cinque nomi del direttivo ad oggi sono Marco Occhipinti, Mario Molè e Rosario Cosentini per l'Assindustria, Giovanni Scucce per la Provincia, Giacomo Lucifora per la Regione. Quest'ultima ancora deve nominare i revisori dei conti. (GN)

LA PROTESTA

Il comitato intercontrade dice basta

Non ci sta il comitato Intercontrade. E denuncia l'insufficiente interesse dimostrato da Provincia regionale e Comune di Ragusa in merito alle problematiche sollevate dallo stesso organismo nella conferenza di servizio tenuta il 9 giugno scorso, durante la quale sono stati affrontati diversi argomenti. Uno su tutti la messa in sicurezza della sp 25 tratto Gatto Corvino provinciale per S. Croce. «In particolare - è scritto in un documento del comitato - i due enti dovevano effettuare alcuni sopralluoghi per verificare determinate condizioni ed in particolare la possibilità di costruire una rotatoria all'altezza della provinciale per S. Croce in modo tale da impedire la svolta agli autoveicoli nel tratto Gatto Corvino provinciale per S. Croce. Durante la conferenza si era parlato anche di completare la pubblica illuminazione sulla rotatoria di Gatto Corvino, di bitumare alcuni tratti della sp 25 per facilitare l'accesso nei villaggi, di predisporre più controlli e di iniziare a dotare queste zone di recupero con opere di

urbanizzazione a partire dall'acqua potabile attraverso la costruzione di un serbatoio in contrada Camemi tale da servire i villaggi a valle, opera tra l'altro finanziata con oltre 1,5 milioni di euro fortemente voluta dai cittadini per bocca del portavoce del comitato nonché consigliere comunale Peppe Calabrese».

«Ebbene ad oggi - prosegue la nota - si registra un nulla di fatto e riteniamo che nel caso in cui a breve non saremo convocati dai due enti così come stabilito il 9 giugno, inizieremo a fare sentire in modo forte la nostra protesta, ricordando che in quelle zone abitano cittadini e non cittadini di serie B. Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni e non è possibile che per ottenere interesse dobbiamo essere sempre lì ad insistere, quasi a pregare chi anziché pensare alla politica per tutti pensa alla spar-

izione degli assessorati, ai rimpasti, a mantenere integro il quadro politico.

Zone poco illuminate, sostituzioni di lampade effettuate solo su chiamata cassonetti insufficienti e sporchi, disinfestazione effettuata in ritardo, dissesto fatto solo su chiamata e in modo vergognoso, sp 25 pericolosissima nel tratto citato, sono elementi gravi che classificano questa classe politica che amministra la città e la provincia nel limbo dei politici mediocri predisposti a privilegiare la facciata, la propaganda alle cose concrete quali possono essere la salvaguardia di vite umane e la vivibilità delle zone amministrato. Adesso siamo stanchi e facciamo sul serio. Si attendono risposte o da subito inizieremo le proteste eclatanti. Basta con l'elemosina. Tali azioni saranno decise durante la riunione già convocata per domani».

«Nulla si è mosso dall'ultimo incontro con Provincia e Comune del 9 giugno scorso. Ora non siamo più disposti ad attese vane. Faremo sentire la nostra voce in maniera concreta e decisa»

G.L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

UNIVERSITÀ. La nascita del Quarto polo potrebbe lasciarli a casa

Consorzio, i precari vogliono la modifica del bando d'assunzione

●●● Non piace l'avviso di selezione pubblica per l'assunzione di 14 impiegati, 31 bidelli e 6 pulzieri con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ai lavoratori del Consorzio universitario che ieri mattina hanno avuto un incontro con i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Un avviso che serve a stabilizzare la loro posizione.

Fino ad ieri avevano presentato la domanda soltanto 4 lavoratori, mentre altrettante erano le istanze provenienti dall'esterno. Non piace per esempio l'articolo 9 nella parte in cui si dice che "qualsiasi sopravvenuta causa di scioglimento o di trasformazione del Consorzio produce il recesso

automatico dal rapporto di lavoro. Tale recesso non potrà a nessun titolo essere considerato fondamento per richieste di risarcimento da parte del lavoratore dipendente".

E siccome il Consorzio universitario dovrebbe andare a sciogliersi nella Fondazione del Quarto Polo pubblico ai lavoratori la clausola sembra un licenziamento posticipato. Oggi alle 10 avranno un confronto con il vice presidente Gianni Battaglia e il direttore Gustavo Dejak. Chiedono la modifica dell'avviso che scade alle 12 di lunedì da parte del Cda che, però, è convocato per le 17 di lunedì. Insomma, non c'è pace per i lavoratori ed il Consorzio. "Sentirò - dice Battaglia -

le loro istanze - ma intanto consiglio loro di presentare la domanda". Trentadue hanno presentato tentativo di conciliazione all'Ufficio del Lavoro e la seduta è fissata per il 30 luglio. Ma il contenzioso allungerebbe ancora di più i tempi. Entro il primo agosto al Consorzio vogliono chiudere il processo di stabilizzazione. (GN)

TRASPORTI

.....

Aeroporto di Comiso, Cascio: paradossale che non sia aperto

●●● «È paradossale che un impianto aeroportuale come quello di Comiso, già costruito e pronto all'utilizzo, con grandi potenzialità a servire tratte intercontinentali, dopo tanti sforzi, anche in termini di finanziamento, da una burocrazia ottusa e pigra». Lo afferma il presidente dell'Ars, intervenendo sulla questione dell'aeroscalo di Comiso, da due anni in attesa di apertura.

AEROPORTO

Ormai è deciso Digiacomo s'incatena

COMISO. Il deputato regionale Giuseppe Digiacomo si incatenerà lunedì prossimo all'ingresso dell'aeroporto per protestare contro i ritardi per le autorizzazioni governative e per i cavilli ministeriali legati alla formalizzazione del passaggio di proprietà del sedime. Digiacomo incassa il sostegno del Pd locale ma anche del segretario nazionale Pierluigi Bersani. "Sosteniamo la battaglia dell'onorevole Digiacomo - ha detto il segretario cittadino Luigi Bellassi - perché l'aeroporto simbolo della modernizzazione ecologica dell'isola e anche del suo riscatto non può rimanere chiuso. E mentre avviene tutto ciò il sindaco si diletta in autonomie, occupazioni di poltrone, accumuli di stipendi e contenziosi con la società di gestione, contribuendo in modo determinante a bloccare lo start-up dell'infrastruttura. Una vergogna nazionale. Il Pd di Comiso sarà presente con i suoi gruppi dirigenti davanti all'aeroporto dove si svolgerà la manifestazione regionale di protesta che proseguirà tutto il giorno per chiedere l'immediata apertura della struttura aeroportuale". Intanto anche Rifondazione comunista ha annunciato che sarà presente al Magliocco per unirsi alla protesta.

COMISO

**Aeroporto
Digiacomo:
c'è il sì di Napolitano**

●●● «Ho ricevuto, tramite la prefettura, un'attestazione d'impegno da parte del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per risolvere lo scandaloso caso dell'aeroporto di Comiso, trasformato da fiore all'occhiello della buona politica a vergogna nazionale». Lo rende noto il deputato del Pd Pippo Digiacomo che lunedì si incatenerà davanti l'aeroporto per protestare contro la mancata apertura dello scalo. «L'aeroporto di Comiso - ha spiegato - nasce da un patto d'onore tra il nostro territorio, che ospitò nel 1999 oltre 6.000 profughi kosovari, e il governo D'Alema che promise di sostenere la realizzazione della grande infrastruttura: e così è stato. Adesso però lo Stato, o parti di esso, stanno tradendo l'impegno preso non si capisce bene per quali motivi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

L'assemblea anticipa Camera e Senato riducendo quelle prebende ritoccate poco tempo fa

Stipendi meno d'oro in Sicilia

Decisi tagli del 10% delle indennità dei deputati regionali

DI EMILIO GIOVENTÙ

La Sicilia del governatore Raffaele Lombardo prende le forbici prima di Camera e Senato. E forse taglia gli stipendi dei deputati dell'assemblea regionale prima di Camera e Senato dove gli onorevoli colleghi stanno studiando il da farsi. Peccato che gli stipendi dei siciliani: erano stati aumentati poco tempo fa con una mossa che è sfuggita alla Corte dei conti. Intanto, l'assemblea siciliana prova a correre ai ripari con una manovra di contenimento dei costi deli-

berata dal consiglio di presidenza dell'assemblea regionale siciliana, presieduta da Francesco Cascio.

Il giro di vite prospetto è di quelli che potrebbe piacere all'Italia assetata di equità. La stangata dell'onorevole siciliano prevede la riduzione dell'indennità parlamentare netta in misura del 10%, quella delle auto blu (che passeranno da



Francesco Cascio

14 a 12 visto che non saranno assegnate più ai presidenti di commissione e ai vice segretari generali ma soltanto al presidente, ai componenti del consiglio di presidenza dell'assemblea regionale e al segretario generale), il raddoppio della sanzione prevista nel caso di assenza dei deputati in riferimento ad ogni seduta d'aula (da 129 euro a 258 euro) e l'eliminazione dei rimborsi spese per i viaggi in Italia. Ma il pacchetto tutto compreso prevede anche

il blocco dell'adeguamento dei contratti al tasso di inflazione programmato per il 2010 e la riduzione del 50% l'indennità per il lavoro svolto dal personale in notturno e nelle giornate festive per il 2010. Ma non finisce qui. Se tagli devono essere che lo siano fino in fondo come la cancellazione degli incentivi economici di produttività per il 2010. Sul fronte spese viaggio per missione saranno rimborsate solo le tariffe aeree in classe economica. Blocco delle assunzioni per il periodo 2011-2012, eccetto per i concorsi già deliberati. Non male. La stessa espressione fu usata dai commentatori alla notizia invece quando nel 2008, in periodo di sacrifici, dall'altra parte del canale fu deciso un ritocco alle prebende dei deputati regionali. Stipendi d'oro era il concetto che circolava dai tavolini dei bar ai titoli di giornale. Oggi la Regione siciliana prova a porre rimedio, fa intendere il presidente del consiglio regionale Cascio: «Tutti, e quindi anche l'istituzione parlamentare, devono fare qualche sacrificio a fronte della crisi economica che la nostra società sta attraversando».

© Riproduzione riservata



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Uno studio dei tecnici della camera sul peso dei 44 tributi territoriali. La Lombardia la più tassata

Sei euro al giorno al fisco locale

I cittadini pagano 2.364 € l'anno a regioni, province e comuni

DI GIOVANNI GALLI

Il fisco locale pesa ogni anno 2.364 euro a testa sugli italiani. In pratica ciascun contribuente devolve in media 6,4 euro al giorno a regioni, province e comuni che gravano sulle tasche dei cittadini con ben 44 imposizioni fiscali tra tributi, canoni, addizionali e compartecipazioni (si veda *Italia Oggi Sette* del 5 luglio 2010). E quanto emerge da uno studio dei tecnici della camera elaborato in base ai dati forniti dalla Copafi, la Commissione paritetica per il federalismo fiscale. I dati di Montecitorio, relativi al 2008, assegnano la non invidiabile palma di cittadini più tartassati ai residenti in Lombardia che pagano 2.697 euro a testa a tutti gli enti territoriali. Le tasse locali più leggere sono invece quelle pagate dai campani che ogni anno sborsano 1.657 euro per finanziare le amministrazioni territoriali. Il che significa che a Napoli il fisco locale è di 1.000 euro all'anno più leggero rispetto a Milano.

Neve le regioni che pagano di più della media nazionale. Dopo la Lombardia i più spremuti sono quelli della Basilicata che pagano a regioni, comuni e province 2.571 euro a testa l'anno. Terzi sono i contribuenti del Lazio (2.546 euro); seguiti da Emilia e Toscana (rispettivamente a 2.541 e 2.501 euro pro capite). Nella parte bassa della classifica, sotto i 2 mila euro, ci sono i cittadini della Campania (1.657 euro) e dell'Abruzzo (1.994 euro).

Però in questa seiva oscura di tributi locali, i contribuenti potrebbero presto intravedere la luce. Grazie al federalismo fiscale che darà ai comuni la grande chance di mettere ordine tra i 17 balzelli che gravano sulle tasche dei cittadini. Chi lo vorrà potrà unificarli in un unico prelievo, ma potrà anche ridurli a due o tre. Su questo Giulio Tremonti, è stato chiaro Saranno i sindaci a decidere, dopo aver consultato la comunità amministrata con referendum. L'importante però (si augura il ministro dell'economia e il suo collega Roberto Calderoli) è che con il federalismo fiscale il quadro dei 44 tributi di comuni, province e regioni (si veda tabella in pagina) venga semplificato. A fare per la prima volta il punto sul mare magnum della fiscalità locale è stata la relazione sul federalismo che il governo ha inviato al parlamento entro il 30 giugno (secondo quanto previsto dalla legge delega n.42/2009).

© Riproduzione riservata

La mappa dei tributi locali

COMUNI

TRIBUTI E CANONI COMUNALI:

- imposta comunale sugli immobili (ICI)
- imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni (ICPOPA)
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni (TOSAP)
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)
- tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU)
- tariffe di igiene ambientale (TIA)
- tariffe per la gestione dei rifiuti urbani (TIA)
- imposte di scopo per la realizzazione di opere pubbliche (ISCOOP)
- canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP)
- canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque (CARSA)
- tassa per l'ammissione ai concorsi
- contributo per il rilascio del permesso di costruire
- diritti di segreteria

ADDITIONALI COMUNALI

- addizionale comunale all'IRPEF
- addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica
- addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza

COMPARTICIPAZIONI

- compartecipazione comunale al gettito IRPEF

PROVINCE

TRIBUTI E CANONI PROVINCIALI

- imposta provinciale di trascrizione (IPT)
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche delle province (TOSAP)
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)
- tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)
- tassa per l'ammissione ai concorsi
- diritti di segreteria

ADDITIONALI PROVINCIALI

- addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica

COMPARTICIPAZIONI

- compartecipazione provinciale al gettito IRPEF
- compartecipazione provinciale al gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

DEVOLUZIONI DI GETTITO

- attribuzione del gettito RC auto

REGIONI

TRIBUTI REGIONALI

- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)
- imposta regionale sulla benzina per autotrazione
- tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale
- imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo
- tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi
- imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili
- imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali
- tassa regionale per il diritto allo studio universitario
- tasse automobilistiche regionali
- tasse sulle concessioni regionali

ADDITIONALI REGIONALI

- addizionale regionale all'IRPEF
- addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano e relative imposte sostitutive
- addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica

COMPARTICIPAZIONI

- compartecipazione all'accisa sulla benzina
- compartecipazione regionale al gettito dell'IVA
- compartecipazione all'accisa sul gasolio

TRIBUTI ABROGATI

- imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (IMVM)
- imposta comunale sull'esercizio di imprese, arti e professioni (ICIAP)
- diritti di verifica di pesi e misure
- addizionale provinciale all'imposta erariale di trascrizione (APIET)
- addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione (ARIET)
- tasse sulle concessioni comunali

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: "La prossima settimana nominerò il successore di Scajola"

Il Pd: ascoltare l'allarme di Napolitano sulla corruzione

ROMA — Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano chiede un nuovo ministro allo Sviluppo economico e un presidente della Consob. Passano poche ore e alla prima occasione il premier Berlusconi, che ha assunto l'interim di Via Veneto dalle dimissioni di Scajola, assicura: «In questo periodo ho fatto qualche cambiamento importante nella struttura del ministero ma ora posso anticipare che la prossima settimana procederemo alla nomina del nuovo responsabile allo Sviluppo economico». Commenta soddisfatto il leader del Pd, Pierluigi Bersani, che dopo tre mesi di permanenza di Berlusconi al ministero constatata come la sollecitazione di Napolitano «ha avuto un certo effetto, per adesso verbale». E non senza ironia ricorda però che quasi tre mesi fa - era il 4 maggio quando Scajola lasciò per lo scandalo dell'appartamento vista Colosseo pagato con soldi altrui - «Berlusconi aveva promesso di farlo in 48 ore». Come dire, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. An-

Di Pietro: "È avvilente il fiume di fango e corruzione che investe il Paese"

che perché, aggiunge Bersani, «sono mesi che non abbiamo presidio di alcun genere sui problemi fondamentali, come crisi economica, crisi industriale, casi eclatanti come la Fiat in queste ore... Non c'è nessuno in bottega, non so come dire». Quindi una critica da quanto deciso da Berlusconi nel suo interim, che al ministero ha sfilato diverse competenze come la gestione dei fondi Ue e Fas che ha affida-

to al ministro per i Rapporti con le regioni Raffaele Fitto: «Quello è un ministero che si sta distaccando, ognuno se ne prende su un pezzo e non so il ministro che arriverà lì cosa troverà». La richiesta di Napolitano di trovare subito un inquilino per Via Veneto galvanizza l'Idv, che proprio due giorni fa aveva scritto al Colle per chiedere di sbloccare la situazione: «Esprimiamo grande soddisfazione, ci auguriamo che il suo auspicio sia accolto immediatamente», dicono i capigruppo Felice Belisario e Massimo Donadi che da firmatari di quella missiva si sentono un po' i *ghostwriter* del presidente.

Poche o nulle le reazioni dal Pdl e dai ministri alle parole del Capo dello Stato (assenti su quasi tutti i temi toccati dal suo discorso), anche se la Lega apprezza il richiamo su corruzione e consorterie. Il capogruppo lombardo Marco Reguzzoni parla di «grande sintonia» con il Capo dello Stato visto che «la Lega lavora da sempre per combattere ogni forma di illegalità». Parole che innescano una sorta di gara tutta interna alla maggioranza sulla primogenitura della battaglia per la legalità. E infatti Italo

Bocchino, fedelissimo di Fini che della legalità ha ormai fatto un cavallo di battaglia, ricorda come «sin dall'inizio abbiamo detto che c'è un malcostume diffuso che pone un problema di riflessione politica sulla permanenza di alcune persone nei ruoli che oggi ricoprono». Plauso a Napolitano anche dal presidente del Pd, Rosi Bindi, che condanna «l'allarme lanciato sulle

nuove forme di corruzione occulta e di malaffare sulle quali occorre fare piena luce per difendere la dignità e la credibilità delle istituzioni». Per Antonio Di Pietro il presidente ha ragione, «il fiume di fango e corruzione che sta investendo il Paese è squallido e avvilente». Secondo il governatore della Puglia e aspirante leader dell'opposizione, Nichi Vendola, «questa pleto-

di mafiosi, camorristi e massoni devianti che danzano intorno ai luoghi del potere mi mette inquietudine. È vero che ci sono gli anticorpi, ma il guasto è pesante». Il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini loda invece il presidente della Repubblica che «da sempre ha a cuore i giovani e si occupa del loro futuro».

(a.d'a)

Foto: M. G. / Contrasto

Lo scontro

Intercettazioni, il Pdl blindo il testo

Il Pd: la legge Falcone va salvata o impossibili inchieste come quelle sull'eolico

MAURO FAVALE

ROMA — Per il Pdl, quel che è fatto è fatto. Nessun emendamento, nessuna battaglia in aula, né da parte dei finiani né tantomeno dei berlusconiani. Il ddl intercettazioni, per il centrodestra, è blindato. Ha il profilo venuto fuori dopo le modifiche in commissione giustizia: ha allentato le maglie sulla pubblicazione delle intercettazioni, sulla responsabilità degli editori e sugli ascolti ambientali ma mantiene ancora, per le opposizioni, parecchi elementi critici. A cominciare dalla bocciatura della cosiddetta "norma Falcone", rigettata dalla maggioranza, e che introduce una "tutela" per i gruppi criminali.

Nei giorni dell'inchiesta sulla P3, con lo «squallore» denunciato dal capo dello Stato Giorgio Napolitano (apprezzato da Fieg e Fnsi per il suo «importante monito») e per «l'esempio di democrazia», in commissione è stato bocciato un emendamento del Pd che chiedeva di non eliminare l'articolo 13 della legge Falcone, datata 1991. Cosa produce questa bocciatura lo spiega Beppe Lumia, Pd in commissione Antimafia: «Saranno più difficili le investigazioni sulle cricche e sulla P3».

In altre parole, dal testo del ddl

**Cresce la protesta
contro l'obbligo di
rettifica per i blog
Di Pietro: battaglia
per la rete**

che arriverà in aula alla Camera martedì, per mettere sotto intercettazione gli associati a un gruppo criminale che persegue, tra i suoi obiettivi, la corruzione, la concussione, il peculato, la truffa, la bancarotta e l'usura, serviranno "gravi indizi di reato". Non basteranno i "sufficienti indizi", come per mafia o terrorismo. «Lacci e laccioli alle indagini», li definisce Donatella Ferranti, capogruppo Pd in commissione giustizia. «Inoltre le nuove norme — prosegue la Ferranti — introducono limiti strettissimi all'uso dei risultati delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli per cui sono state autorizzate».

Non bastano, quindi, le modifiche apportate, per rendere "potabile" il testo del ddl. Lo dice anche l'Udc: «Il testo è stato visibilmente migliorato — dice il deputato Roberto Rao — ma tutto questo non basta: è necessario un rinvio a settembre. Daremo battaglia per arrivare alla migliore legge possibile». Secondo il calendario (su cui la Conferenza dei capigruppo tornerà a discutere martedì prossimo), la discussione generale inizierà martedì 29. I finiani sono consapevoli che esistono ancora delle criticità ma, spiega il deputato Fabio Granata,

«non intendiamo aprire un vulnus sull'ampio accordo raggiunto». Sarà compito della presidente della commissione giustizia, Giulia Bongiorno, trovare quelle modifiche tecniche che non intacchino l'accordo politico. Più probabile che resti tutto invariato.

Niente modifica per la norma

Falcone ma anche per un altro articolo che sta mettendo in subbuglio il mondo del web: quello che impone l'obbligo di rettifica per i blog. Ieri è arrivato un appello al presidente della Camera Gianfranco Fini e alla Bongiorno (tantissimi i firmatari tra i blogger più famosi, da Vittorio Zambardino a Alessandro Gilioli, da Fare Futuro

a Valigia Blu ad Articolo 21) che denuncia «uno dei più gravi attentati alla libertà di informazione in Rete». «Esigere — si legge nell'appello — che un blogger proceda alla rettifica entro 48 ore dalla richiesta, esattamente come se fosse un giornalista sotto pena di una sanzione fino a 12.500 euro, significa dissuaderlo

dall'occuparsi di temi suscettibili di urtare la sensibilità dei poteri economici e politici». Contro questo articolo ieri si è schierata l'opposizione, dall'Idv («Battaglia contro il bavaglio alla rete», dice Antonio Di Pietro) al Pd («Si corregga subito questa norma», chiede Michele Meta).

ATTUALITÀ

Il presidente della repubblica attende le nomine e sulle consorterie certifica «lo squallore»

Promemoria di Napolitano al Cav

Sviluppo economico, Csm, Consob e P3 sono le urgenze

DI FRANCO ADRIANO

Si vede che con l'approssimarsi della pausa estiva sorge la necessità di fissare le urgenze in un promemoria, per compiere quanto si può nei giorni che restano e indicare ciò che dovrebbe stare al primo posto dell'ordine del giorno per la ripresa dei lavori. Lo ha fatto con i suoi il presidente del consiglio Silvio Berlusconi annunciando lo showdown con Gianfranco Fini. Lo ha fatto ieri sulle pagine del quotidiano dell'opposizione (la Repubblica), il direttore Ezio Mauro, tracciando l'equivalenza fra il governo Berlusconi e un'unica grande cricca. Ma soprattutto lo ha voluto fare il presidente della repubblica Giorgio Napolitano in merito alle «decisioni dovute» cui «il Governo non può ormai sottrarsi». Come quella della nomina di un nuovo ministro titolare del dicastero dello Sviluppo Economico «o del presidente di un importante organo di garanzia qual'è la Consob». Nel corso della cerimonia del Ventaglio al Quirinale, incontrando i giornalisti, il presidente non si è sottratto ad alcun argomento certificando addirittura con la sua autorevolezza «lo squallore» che emerge dall'inchiesta romana

sulla cosiddetta P3. «Ci indigna e ci allarma l'emergere di fenomeni di corruzione e di trame inquinanti anche ad opera di squalide consorterie», ha detto Napolitano affidandosi «alla preziosa azione della magistratura e delle forze dell'ordine». E tra una parola e l'altra di incoraggiamento: il presidente, per esempio, ha invitato a riflettere sul fatto «che da noi è stato possibile approvare, tra giugno e luglio, una rilevante manovra di aggiustamento dei conti pubblici, mentre in Germania le misure annunciate il 7 luglio



diventeranno legge di bilancio non prima di dicembre», il Capo dello stato ha affrontato l'argomento della legge sulla intercettazione per sostenere che da parte sua non c'è mai stata «nessuna interferenza nella dialettica politica tra gli opposti

schieramenti e all'interno di essi, nessuna interferenza nell'attività del parlamento, fatta salva la facoltà di cui l'articolo 74 della Carta». Infine il presidente si è detto certo che il parlamento indicherà a giorni i componenti laici del Csm e che «entro la fine del mese» potrà incontrare al Quirinale «i membri uscenti ed entranti del Consiglio superiore della magistratura». Fra questi otto il nuovo plenum dovrà eleggere il suo Vicepresidente. Ma per Napolitano se ne dovrà parlare dopo.

© Riproduzione riservata

